

LINEA MEZZOGIORNO

DOMENICA 4 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



POLITICA

Si dimette
l'assessore
Caputo,
verso Fi?

[pagina 5](#)



CAMPANIA

Sulla caccia
ancora una
bocciatura
per la Regione

[pagina 8](#)



CALCIO POPOLARE

A Salerno
nasce
l'Independiente
Zona Orientale

[pagina 16](#)



VERSO LE REGIONALI

Foto, sorrisi e stilettate Martusciello punge Cirielli

Quello del viceministro resta ora l'unico nome sul tavolo del centrodestra

[pagina 4](#)



IL DERBY

**Salernitana-Cavese, è il D-day
Granata e aquilotti: quante sfide**

[pagina 14 e 15](#)

INTERVISTA



GIUSTIZIA

Salzano:
«Le carceri
ormai sono
un vulcano»

[pagina 6](#)

 **Salerno Formazione**
BUSINESS SCHOOL

ZONA RCS
ilGiornalediSalerno.it
Clicca e Guarda la Radio in TV

 **duemonelli** caffè
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





Medio Oriente Diplomazie al lavoro dopo l'inatteso sì alla proposta Usa per la fine del conflitto nella Striscia di Gaza. Ottimismo alla Casa Bianca

Egitto, parte la trattativa tra Israele e Hamas sulla pace targata Trump

Clemente Ultimo

Prenderanno il via oggi in Egitto i negoziati tra la delegazione israeliana e quella palestinese, con la presenza dei mediatori arabi, per l'attuazione della prima parte del piano di pace per la Striscia di Gaza all'indomani della luce verde arrivata da Hamas. Ai lavori prenderà parte, stando alle indiscrezioni della stampa egiziana, anche l'inviatore statunitense per il Medio Oriente Steve Witkoff, che dovrebbe essere arrivato al Cairo nella giornata di ieri. È un "sì" con alcune riserve e molti non detti quello che arriva nella tarda serata di venerdì dai vertici del movimento palestinese, al termine di intense consultazioni. Una risposta al piano di pace messo a punto dal presidente statunitense Trump che coglie di sorpresa molti, ad iniziare dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, che pur considerando «negativa» la replica del movimento palestinese si dice pronto ad «assecondare» gli sforzi della Casa Bianca «perché non c'è altra soluzione».

Quanto ad Hamas, si è detto pronto alla liberazione degli ostaggi israeliani «vivi e morti» tuttavia «a condizione che siano soddisfatte le condizioni necessarie sul terreno per lo scambio».

La fine della detenzione per gli ostaggi potrebbe arrivare nel giro di pochi giorni, secondo fonti israe-

ACCORDO PER LO SCAMBIO OSTAGGI ISRAELIANI CONTRO PRIGIONIERI PALESTINESI. A GAZA CONTINUANO GLI ATTACCHI

liane, se nel corso dei colloqui in Egitto non sorgeranno ostacoli inattesi. Il termine delle 72 ore per la liberazione, previsto dal Piano Trump, scatterà dal termine dei colloqui tra le parti in Egitto.

Se l'intesa sullo scambio ostaggi in

cambio di detenuti palestinesi sembra ormai raggiunta, ben diversa è la situazione per alcuni degli altri punti del Piano Trump, in particolare per quelli relativi al futuro della Striscia di Gaza. Hamas, infatti, si è detto disponibile ad «affidare l'amministrazione della Striscia di Gaza a un corpo palestinese di tecnocrati indipendenti, sulla base del consenso nazionale palestinese e del sostegno arabo e islamico», cosa ben diversa dall'amministrazione internazionale presieduta dallo stesso Trump prevista dalla proposta statunitense.

Anche sul proprio futuro la visione di Hamas è altra rispetto a quella del piano Usa: all'alternativa amnistia o esilio, Hamas risponde rivendicando la volontà di essere «parte attiva» e «contribuire responsabilmente» alla discussione interna al mondo palestinese sul futuro della Striscia di Gaza e, più in generale, del popolo palestinese.

Quanto al disarmo dell'ala militare del movimento, Hamas sceglie di non toccare il punto. Evidentemente questa resta questione non negoziabile per il movimento.

URNE CHIUSE

**Repubblica Ceca
i sovranisti
di Andrej Babis
primo partito**



A Praga confermate le previsioni della vigilia: Andrej Babis (nella foto) si appresta a tornare alla guida del governo ceco, grazie alla netta vittoria del suo partito Ano. Con il 97% dei voti scrutinati la formazione sovranista conquista il 35,5%, andando oltre la quota che le assegnavano i sondaggi, concordi nell'attribuire al partito di Babis il 30% dei consensi. La coalizione del primo ministro uscente Petr Fiala lascia sul terreno il 5% dei consensi attestandosi al 22,8%; il voto della capitale e delle grandi città del Paese ha premiato lo schieramento moderato e filoeuropeista meno del previsto.

La vittoria di Andrej Babis, seppur netta ed inequivocabile, non è tale da consentire al suo partito di conquistare la maggioranza dei 200 seggi in palio. Stando ai primi conteggi Ano potrà contare su 82 deputati, mentre la (ex) coalizione di governo uscente si ferma a 51 seggi.

La costruzione di un governo di coalizione è, dunque, inevitabile per Babis, che potrebbe coinvolgere in questo tentativo le due formazioni di destra euroskeptiche che hanno superato ampiamente la soglia di sbarramento per accedere all'assegnazione dei seggi: l'Spd, accreditata di 16 seggi, e Motoriste con 13.

Se la somma algebrica dà un risultato sufficiente per la formazione di una robusta maggioranza parlamentare, ben più complessa è realizzare una sommatoria politica. I tre partiti in questione, per essendo per sommi capi riconducibili a posizioni di destra sovranista, hanno posizioni non sempre sovrapponibili per quel che riguarda la prospettiva comunitaria e la politica estera. Diversi osservatori non escludono la possibilità di un governo di minoranza, con l'appoggio esterno dell'Spd. Di certo un ritorno - probabile - di Babis alla guida del governo ceco rappresenta un pessimistico segnale per Bruxelles: Praga potrebbe presto aggiungersi a Budapest e Bratislava in un asse fortemente critico sulle scelte dell'attuale guida dell'Unione Europea. (Cult)





Lavoratori infelici Benvenuti al Sud

*Studio della Cgia di Mestre sulla soddisfazione professionale
Campania, Calabria e Basilicata chiudono classifica in Italia*

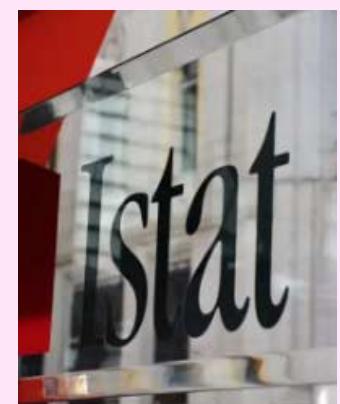
NAPOLI – Al Sud la felicità sembra ancora un privilegio quando si parla di lavoro. E' l'affresco (amaro) restituito dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre che ha elaborato i numeri dell'indagine Bes-Istat 2023. Dallo studio emerge un'Italia divisa in due tra chi lavora con serenità e chi invece vive il lavoro come una corsa a ostacoli. In cima alla classifica della felicità professionale ci sono le montagne, quelle vere: Aosta, Trento e Bolzano dove oltre sei lavoratori su dieci dichiarano di essere soddisfatti della propria condizione. In fondo allo Stivale, molto più a Sud, le cose cambiano. Qui il panorama si rabbuia pesantemente: la Campania chiude la classifica nazionale con appena il 41,2 per cento di occupati che si dicono contenti del proprio impiego. Un pelo più sopra la Basilicata (42,3) e la Calabria (43,8). Insomma - tradotto in numeri - questo significa che meno di un lavoratore su due nel Mezzogiorno riesce a trovare nel proprio mestiere un senso di stabilità o di gratificazione. E le ragioni, spiegano gli analisti della Cgia, non sono difficili da capire. Nell'ordine. Salari bassi, contratti a tempo determinato, scarse possibilità di crescita e - troppo spesso spesso - una distanza fisica e mentale dai centri di decisione e innovazione. «Il lavoro al Sud» osservano alla Cgia di Mestre «non sempre riesce a garantire quella dignità e quella prospettiva che altrove appaiono più consolidate». Nell'indagine su

scala nazionale la soddisfazione è stata misurata attraverso diversi indicatori: opportunità di carriera, equilibrio tra vita privata e professionale, orario di lavoro, interesse per le mansioni svolte e distanza tra casa e ufficio. E anche in questo caso il divario è netto: al Nord il lavoro è più vicino, più stabile, più riconosciuto. Nel Mezzogiorno resta invece un campo minato in cui la speranza di migliorare è spesso soffocata da burocrazia e diseguaglianze. In Campania poi, dove oltre 680mila persone hanno dichiarato di sentirsi soddisfatte, il numero può sembrare alto ma, rispetto al totale degli occupati, rac-

onta una realtà diversa: una terra che lavora molto ma sogna troppo poco. «Le regioni settentrionali» si legge nel rapporto della Cgia di Mestre «garantiscono servizi più efficienti, infrastrutture migliori e una rete produttiva che valorizza competenze e merito. Nel Sud pesano ancora ritardi storici che limitano la percezione stessa del benessere lavorativo». E così accade che la felicità, anche quando si parla di lavoro, resti una questione geografica. Lì dove ci sono più certezze, cresce la soddisfazione. Là dove invece ogni giornata sembra una prova di resistenza, il sorriso (in ufficio) fatica a restare.

REPORT ISTAT

**Conti pubblici
bene rapporto
deficit-Pil**



ROMA – Un passo in avanti nei conti pubblici italiani. Il rapporto deficit-Pil migliora e si ferma al -2,0 per cento nel secondo trimestre del 2025. Nello stesso periodo dello scorso anno si era attestato su -3,8. È quanto emerge dal report trimestrale diffuso dall'Istat su finanza pubblica, reddito e risparmio delle famiglie, profitti delle società. Un segnale positivo che riflette una combinazione di maggiori entrate e contenimento della spesa pur in un contesto economico che resta complesso. Il saldo primario – cioè l'indebitamento al netto degli interessi sul debito – torna in territorio positivo e incide per il 2,4 per cento del Pil, contro lo 0,6 per cento del secondo trimestre 2024. Bene anche il saldo corrente delle amministrazioni pubbliche, che si attesta al 3,1 per cento del Pil. A differenza dello scorso anno che era dell'1,4 per cento.

Dilexi Te Il Papa firma esortazione apostolica

Nel giorno dedicato a San Francesco d'Assisi, simbolo universale di fraternità e amore per il creato, Papa Leone XIV ha firmato la sua prima esortazione apostolica. Il documento, dal titolo "Dilexi te" – "Ti ho amato" – è stato siglato ieri mattina nella Biblioteca privata del Palazzo Apostolico alla presenza dell'arcivescovo Edgar Peña Parra, sostituto per gli Affari generali della segreteria di Stato. Il testo sarà presentato ufficialmente giovedì prossimo, alle 11.30, nella sala stampa della Santa Sede. Se-



condo quanto anticipato da fonti vaticane, l'esortazione apostolica "Dilexi te" rappresenta un atto di orientamento pastorale del nuovo

pontificato che, fin dal suo inizio, ha posto al centro la misericordia e la tenerezza come linguaggio essenziale della fede e fondamento della vita cristiana. L'esortazione apostolica – una delle forme più alte del magistero pontificio – segna dunque l'avvio della stagione dei grandi documenti di Leone XIV. Un testo che, in continuità con la tradizione della Chiesa ma con attenzione ai segni del tempo presente, mira a rinnovare il dialogo tra vangelo e mondo contemporaneo.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



ALLEATI SERPENTI

Martusciello infilza il suo candidato presidente

«Se il viceministro Cirielli dovesse perdere, resti in Consiglio regionale
E' una condizione imprescindibile: altrimenti niente apparentamento»

Matteo Gallo

NAPOLI – Il punto non è ciò che dice ma ciò che lascia intendere. A poche ore dall'intesa raggiunta a livello nazionale sul nome di Edmondo Cirielli come candidato presidente in Campania – manca ancora, e solo, l'ufficialità – il coordinatore campano di Forza Italia, Fulvio Martusciello (nella foto) lancia un messaggio tutt'altro che distensivo all'indirizzo del viceministro di Fratelli d'Italia: «Sono convinto che possa vincere. Ma se dovesse perdere deve prendere l'impegno – prima – di restare in Consiglio regionale. Per noi è un fatto indiscutibile». Tono pacato, sostanza perentoria. E la sostanza è tutta politica, seppur ad personam: «Uno non si può candidare solo per piacere personale. Queste sono candidature di sola andata. È una condizione imprescindibile. Altrimenti non firmiamo l'apparentamento». Parole che suonano come un aut aut: dentro o fuori. E che sembrano voler evocare una presunta riluttanza di Cirielli a rinunciare – in caso di sconfitta – al ruolo di viceministro degli Esteri. Un profilo di governo, il suo, pienamente impegnato in questa fase sul piano internazionale e difficilmente sostituibile. La replica a Martusciello – indiretta ma chiara – non si è fatta attendere. Il sottosegretario Antonio Iannone, senatore di Fratelli d'Italia, ha affidato a un post social – corredata di foto insieme a Cirielli – la sua posizione: «In Campania, in Italia e nel mondo con l'orgoglio della coerenza. Solo vittorie, senza compromessi». Un botta e risposta che fotografa la tensione ancora alta nel centrodestra campano, in attesa dell'investitura ufficiale di Cirielli. Tutti sulle spine. E in tutti i sensi.



LISTA E CANDIDATI

Ciccone e Rosa Aliberti A Salerno motori accesi

SALERNO – La lista di Forza Italia per la provincia di Salerno è pronta. Nove nomi: cinque donne e quattro uomini per una squadra che – nelle parole del segretario regionale Fulvio Martusciello – «conferma radicamento, unità e forza» in vista delle prossime elezioni regionali. I candidati sono Carmela Zuottolo, Valeria Gallo, Angelo Quaglia, Pietro Sessa, Lello Ciccone (nella foto), Roberto Celano, Annalisa Spera, Rosaria Aliberti e Tonia Lanzetta. «Siamo stati i primi a completare la lista e saremo i primi anche alle elezioni» ha sottolineato Martusciello. «Nel 2022 ho raccolto un partito da cui erano scappati tutti, oggi invece dimostriamo di essere presenti sui territori con persone competenti e motivate. I nostri candidati hanno la certezza della candidatura e hanno già iniziato la campagna elettorale». L'obiettivo è presto detto: «Confermare la crescita del partito e dare un contributo decisivo alla vittoria del centrodestra» ha concluso Martusciello «costruendo una proposta credibile e radicata che parli al cuore degli elettori campani».



PARTITO DEMOCRATICO

*L'apertura a Manfredi: Teresa Armato presidente dem
E sulle prossime elezioni: «La vittoria non è scontata»*

Il giorno di Piero De Luca «Io, il segretario di tutti»



NAPOLI – Il Partito democratico della Campania riparte ufficialmente con la proclamazione di Piero De Luca a segretario regionale e l'elezione per acclamazione di Teresa Armato alla presidenza. L'assemblea dem, riunita a Napoli dopo anni di commissariamento, ha sancito ufficialmente il nuovo corso. «Assumo questo compito con umiltà e spirito di servizio» ha detto De Luca «per rafforzare la comunità democratica nell'interesse dei cittadini della Campania, del Mezzogiorno e dell'intero Paese. Dopo anni difficili abbiamo rimesso in moto il motore del Partito Democratico». Il neo segretario ha ringraziato la segretaria nazionale Elly Schlein e il commissario Antonio Misiani per aver accompagnato il percorso congressuale ribadendo la volontà di «rilanciare un Pd vivo, radicato e coeso». Nel corso del suo applaudivissimo intervento ha poi rivolto un ringraziamento «a chi ha dato l'anima per la Regione Campania, al presidente Vincenzo De Luca, protagonista di un lavoro straordinario da proseguire con orgoglio». Il segretario regionale ha tracciato le priorità per il Partito democratico anche in vista delle prossime appuntamenti elettorali per Palazzo Santa Lucia: «Dobbiamo consolidare i risultati ottenuti in questi anni evitando che la Regione finisca nelle mani di una destra nemica del Sud. E' nostro compito» ha affermato De Luca «costruire una coalizione ampia e credibile con programmi seri su sanità, welfare, lavoro e sicurezza sociale. La vittoria non è scontata però abbiamo delle basi importanti da cui partiamo». De Luca anche lanciato la proposta di «una grande conferenza programmatica in Campania per discutere le sfide del Paese e del Mezzogiorno». Nella nuova direzione regionale del partito entra Federico Conte mentre il ruolo di tesoriere è stato affidato al commercialista Nicola Ciancio. Rilevante - sul piano politico interno - l'investitura di Teresa Armato, attuale assessore al Turismo del Comune di Napoli e fedelissima del sindaco Gaetano Manfredi, come presidente del Pd campano. «Il Pd deve tornare a essere il perno forte di un'alleanza larga e partecipata» ha dichiarato Armato. «Roberto Fico può rappresentare una forte innovazione nei contenuti e nelle forme. Faremo tesoro delle cose buone fatte, ma con un passo nuovo e coraggioso».



VENTO FORZA...ITALIA

Caputo, passo laterale prima di abbracciare FI

L'assessore regionale si dimette: «I miei valori traditi dalla maggioranza. Sento il dovere di ricostruire e rafforzare lo spazio politico dei moderati». E il suo post incassa il «cuore» del segretario provinciale azzurro

Matteo Gallo

NAPOLI — «Sono sempre stato un moderato, lo rivendico e non ho mai nascosto la mia insoddisfazione per le derive populiste e per certi estremismi. La mia scelta di lasciare l'incarico in Giunta è coerente con questa visione. Sento il dovere di lavorare per ricostruire e rafforzare lo spazio politico dei moderati, che considero fondamentale per la Campania e per il Paese». Il passo indietro di Nicola Caputo (nella foto) è in realtà un passo di lato. E con ogni probabilità anche un passo avanti: verso l'adesione, o comunque un avvicinamento elettorale a Forza Italia. L'assessore regionale all'Agricoltura si è dimesso ieri dall'incarico nella giunta De Luca. In un lungo post su Facebook - alle prime luci del mattino - ha parlato di «incompatibilità con le scelte dell'attuale maggioranza» e di «valori traditi». La rotta politica appare ormai segnata. E forse potrebbe anche scendere nuovamente nell'agone elettorale per Palazzo Santa Lucia, dove nel 2005 e nel 2010 aveva conquistato l'ingresso in Consiglio regionale. «Valuterò nelle prossime settimane cosa fare» ha chiarito Caputo. «Con molta probabilità, però, non ritengo di candidarmi alle prossime regionali. Continuerò a dare il mio contributo a sostegno del mondo agricolo e di un'area moderata che va ricostruita. La politica non è una questione di ruoli ma di responsabilità e di visione». Cinque anni da assessore, un lavoro riconosciuto anche dagli avversari, una presenza forte nei territori agricoli della regione: Caputo ha costruito nel tempo un profilo autonomo, capace di dialogare con il mondo produttivo e con l'universo moderato. E proprio



quell'area, oggi, nel centrodestra e in particolare nel perimetro forzista, guarda a lui. «Le scelte intraprese dall'attuale maggioranza non rispecchiano più i valori che mi avevano spinto a impegnarmi. Preferisco rinunciare a un incarico piuttosto che tradire i miei principi» ha scritto sulla sua pagina social. Tono istituzionale, sottotesto chiarissimo. Un congedo da Palazzo Santa Lucia e, insieme, un saluto al mondo agricolo che in questi anni ha rappresentato come interlocutore diretto: «Ringrazio il presidente De Luca per la fiducia accordatami e soprattutto gli agricoltori, gli operatori delle filiere, le donne e gli uomini che non hanno mai smesso di credere nel futuro: siete stati la mia forza e la mia ispirazione». Il post di dimissioni di Caputo ha raccolto centinaia di reazioni di sostegno. Tra queste anche un cuore lasciato da Roberto Celano, coordinatore provinciale di Forza Italia a Salerno. Un dettaglio forse marginale ma sufficiente a suggerire il senso di una sintonia evidente e di un'intesa probabilmente prossima. Un amore politico che - a giudicare dai segnali - s'ha da fare. O forse è già fatto.

INDIZI SOCIAL

Nicola Caputo 5 h · **MI SONO DIMESSO DA ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA: NON CI SONO PIÙ LE CONDIZIONI PER PROSEGUERE. GRAZIE CAMPANIA.**
Dopo diversi giorni di riflessione e, complice un fastidioso dolore al torace e una notte insonni nella quale ho ripercorso le esperienze degli ultimi anni e le contraddizioni di oggi, ho deciso di rassegnare le dimissioni da Assessore all'Agricoltura della Campania. Non è stata una decisione semplice ma l'ho fatto con il cuore colmo di gratitudine e con la serenità di chi sa di aver dato tutto.
Cinque anni fa ho accettato questo incarico con entusiasmo e responsabilità, convinto che l'agricoltura fosse il cuore pulsante della nostra terra. In questi anni abbiamo affrontato crisi, sfide, tempeste climatiche, ma anche scritte pagine importanti di riforme, innovazione e speranza per chi lavora la terra con fatica e orgoglio.
Ho scelto di restare fino ad oggi per garantire continuità e rispetto verso gli agricoltori e verso un'istituzione che ho servito con dedizione, trasparenza e rigore.
Oggi, però, le scelte intraprese dall'attuale maggioranza non rispecchiano più i valori che mi avevano spinto a impegnarmi. Preferisco rinunciare a un incarico piuttosto che tradire i miei principi.
Ringrazio il Presidente Vincenzo De Luca per la fiducia accordatami, i dipendenti del settore Agricoltura per la loro straordinaria professionalità e il mio instancabile staff che mi ha accompagnato in questi anni con impegno e lealtà in questa straordinaria e bellissima esperienza.
Il grazie più grande va agli agricoltori, agli operatori delle filiere, alle donne e agli uomini che non hanno mai smesso di credere nel futuro: siete stati la mia forza e la mia ispirazione.
La politica non può essere solo calcolo e convenienza: deve essere lealtà ai propri valori, passione e rispetto.
E con questi valori che continuerò a impegnarmi, perché non si smette mai di servire la propria terra.
Con determinazione, guardo avanti.
Grazie Campania!
Viva l'Agricoltura!
Nicola Caputo

Tutte 742 · 79 · 71 · Altro · Roberto Celano

SOCIALISTI

Maraio benedice l'ingresso di Ciarambino



NAPOLI — Valeria Ciarambino aderisce ufficialmente al Partito socialista italiano. L'annuncio - nell'aria da giorni e che aveva provocato la fuoriuscita dal partito di alcuni dirigenti e consiglieri - è arrivata ieri. «Mi riconosco nei valori e nella sua storia di coraggio e libertà del partito socialista» ha sottolineato Ciarambino. «Nel mio ufficio campeggia da sempre una foto di Sandro Pertini: è il modello che mi ispira e che oggi mi fa sentire a casa». Ciarambino, già impegnata su sanità pubblica, disabilità e giovani, ha spiegato che metterà la sua esperienza «al servizio del progetto Avanti Campania e del presidente Fico». Soddisfatto il segretario Maraio: «Con Valeria Ciarambino il partito socialista sarà più forte. Il socialismo non è nostalgia del passato ma capacità di costruire ponti nuovi verso il futuro».



Centrosinistra in caduta libera nel casertano Così il campo largo diventa (più) stretto

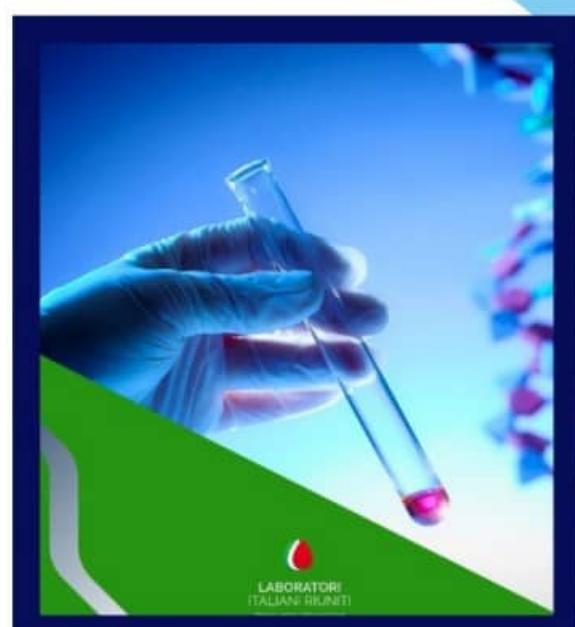
CASERTA - L'addio di Nicola Caputo non è solo una scelta personale: è un colpo politico per il campo largo che sostiene elettoralmente Roberto Fico come candidato presidente per Palazzo Santa Lucia. Dopo Giovanni Zannini (nella foto), eletto nel 2020 con la lista De Luca Presidente e oltre 20 mila preferenze nella provincia di Caserta, un altro nome pesante si tira fuori dalla maggioranza di governo regionale e, quindi, dal centro-sinistra in vista della chiamata alle urne. Caputo, nel 2005, fu eletto consigliere regionale ottenendo 5 mila preferenze proprio nell'area di Caserta. Allora si candidò con l'Unione di Centro, a sostegno di Italo Bocchino, candidato governatore del centrodestra poi sconfitto. Nel

2010, passato al Partito Democratico e candidato a sostegno di De Luca (che in quell'occasione uscì battuto da Caldoro), raddoppiò i voti sempre nello stesso territorio: 11 mila, secondo della lista. Cinque anni più tardi, nel 2014, la consacrazione europea: 77 mila preferenze complessive nella circoscrizione meridionale, di cui 23 mila a Caserta, 36 mila a Napoli e 10 mila a Salerno. Numeri che fotografano una rete di consenso ampia, trasversale e ancora oggi politicamente significativa. Con la sua uscita - e con quella di Zannini - la coalizione si ritrova più debole proprio nel territorio dove tradizionalmente si costruiscono i margini di vittoria: Caserta, la provincia che spesso decide il risultato regionale.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

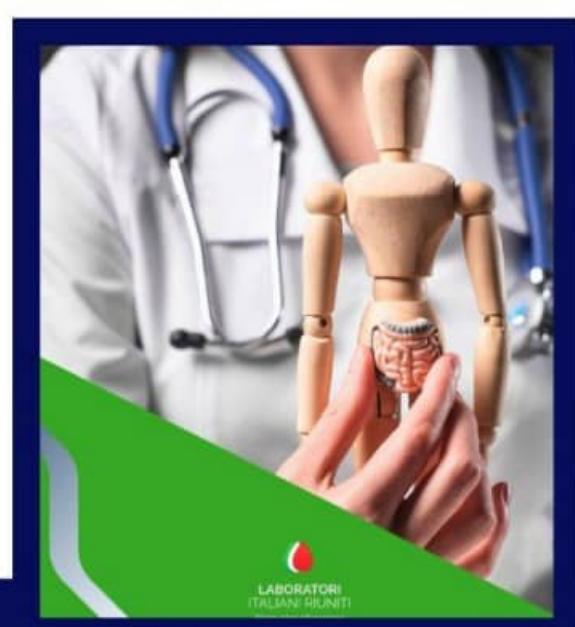


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Altro punto dolente è dato dalla cronica mancanza di personale nella Polizia Penitenziaria: ad oggi c'è un buco di 20mila uomini secondo i sindacati

«Molte carceri sono illegali, ma tutte vanno chiuse subito»

Giustizia La denuncia di Donato Salzano: «Le strutture campane non rispettano i parametri di legge, edifici vecchi e malandati, servizi fondamentali non garantiti»

Clemente Ultimo

SALERNO - Donato Salzano, storico esponente del movimento radicale, è in prima fila nella battaglia per un carcere "giusto". Su iniziativa dell'associazione radicale Maurizio Provenza la settimana scorsa il consiglio comunale di Salerno ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno sulla situazione carceraria.

«Quella sanitaria resta la prima emergenza da affrontare, mancano medici e farmaci»

Qual è il senso di impegnare un'amministrazione locale su temi che, non sono di sua diretta competenza?

«La legge dà la facoltà di nominare il garante dei detenuti. I sindaci sono la massima autorità sanitaria in città e con il decreto Bindi la sanità è passata dal Ministero della Giustizia

alle Asl. A Salerno dal 2012, unica allora a prevederlo e tra le poche oggi. Nello specifico chiesi e ottenni con il voto per acclamazione del consiglio comunale, l'onore di emendare lo statuto con l'introduzione del art.68 bis, che istituì la figura del garante. Da allora il consiglio non ha ritenuto di dare attuazione alla sua previsione statutaria con un regolamento. Come dire: le amministrazioni passano, ma gli statuti riman-

metri della sentenza Torreggiani della Corte EDU. Non soltanto per i metri quadri destinati al detenuto nelle stanze, ma per una efficace assistenza sanitaria, insufficiente luce naturale e aria, servizi igienici fatiscenti, infestati da scarafaggi e ratti, che convivono con il posto dove si cucina, senza la possibilità di lavarsi quotidianamente, docce comuni il più delle volte insabbi e fatiscenti. Bollenti d'estate e gelate d'inverno. Al carcere di Avellino niente acqua potabile disponibile per tutti ogni giorno e a Vallo della Lucania celle sono sotto il livello della strada. Al disotto di questi parametri si configura la tortura dei trattamenti inumani e degradanti».

In questo quadro così complesso, la principale emergenza da affrontare?

«Quella sanitaria, in carcere si muore di pena, infermerie che restano aperte solo grazie alla guardia medica, tirocinanti che dispongono di un farmaco per ogni male. Pochi specialisti, pure sono piene di malati di mente, tossicodipendenti e cardiopatici, incompatibili con questo regime detentivo. Le Asl di Avellino e Benevento tengono chiuse le articolazioni psi-

goni. Chiediamo per questo al sindaco Enzo Napoli di convocare il prossimo consiglio comunale dentro le mura di Fuorni».

Qual è la situazione all'interno delle carceri campane? «Molte sono illegali, tutte da chiudere. La totalità degli istituti di pena non rispetta i para-

chiatriche di Sant'Angelo dei Lombardi e del capoluogo sanitaria, l'azienda ospedaliera di Avellino tiene serrata la sezione detentiva interna al nosocomio».

Molto spesso, nell'affrontare il tema carcere, si dimentica un aspetto fondamentale: le difficoltà della Polizia Penitenziaria, cronicamente sotto organico.

«I sindacati della Polizia Penitenziaria denunciano ventimila unità in meno dalla pianta organica. I detenuti aumentano e gli agenti diminuiscono. Problematica che si acuisce in particolare nei turni notturni. Di recente dal borbonico più sovraffollato carcere d'Europa di Poggiooreale sono evasi due detenuti, il giorno prima ne erano evasi altrettanti a Bolzano. Marco Panella amava declinare la sua intera "Comunità Penitenziaria" in detenuti e detenenti. L'attenzione che invece dedica a quest'ultimo l'attuale governo, si riduce a programmare solo 500 nuove assunzioni nel 2025 e altrettante nel 2026».

Spesso unico rimedio al sovraffollamento delle carceri vengono proposte soluzioni – si fa per dire – come indulto

ed amnistia. L'esperienza ha dimostrato che si tratta di misure di brevissimo respiro, non risolvono il problema e, soprattutto, che sono coniglioni con la crescente richiesta di sicurezza che arriva dalle città italiane. Cosa fare, allora?

«Si entra da incensurati e si esce da professionisti del crimine, unica prospettiva la recidiva, laureati all'università del malaffare. Storie di detenuti in attesa di giudizio, quando dovrebbe essere invece "extrema ratio". A cinquant'anni dall'ordinamento penitenziario contro ogni principio costituzionale di rieducazione della pena, piazze di spaccio a cielo aperto, identiche spartizioni di fuori dettate dai clan. Al contrario di quanto percepito, amnistia e indulto sono l'unica riforma costituzionale possibile, perché riducono il numero insostenibile dei carichi pendenti nel processo e abbattono la recidiva nella detenzione, oggi ad oltre il 70%. Il tanto vituperato indulto di Mastella ha ridotto la recidiva a percentuali fisiologiche, mica perché il leader di Ceppaloni avesse la bacchetta magica, ma piuttosto perché l'indulto contiene in sé l'incentivo a non ripetere reati (ritornare in cella dopo la pena sospesa, paga la pena condonata per tre volte). Molto più facile il "tutti dentro e il buttare via la chiave", anziché la clemenza che non è una resa dello Stato, ma anzi proposta efficace di sicurezza senza violare i diritti umani, che passa per cominciare dalla liberazione anticipata speciale a beneficio dei più meritevoli».



GIUSTIZIA Ecco chi sono i detenuti rinchiusi oggi nelle celle italiane

In carcere i pusher superano i mafiosi



L'indentikit

La maggior parte degli ospiti degli istituti penitenziari sono italiani, hanno poco più di 50 anni e devono scontare una pena per aver commesso reati contro la persona oppure il patrimonio, ma sono anche spacciatori di hashish, eroina e cocaina

Angela Cappetta

Quanti sono i detenuti ospitati nelle 189 carceri italiane è fatto noto: al 31 maggio di quest'anno ne risultano 62.761 rispetto ad una capienza di 51.296.

Ma l'associazione Antigone, ai dati ministeriali ne aggiunge circa altri mille in entrata fino allo scorso agosto. Il sovraffollamento è uno dei tempi più discussi quando si parla di istituti di detenzione. Ma chi sono i detenuti in Italia? Quanti anni hanno e che reati hanno commesso?

Gli stranieri sono 19.810. Le donne, invece, 2737: dovrebbero stare in strutture ad hoc, ma purtroppo, nella stragrande maggioranza dei casi, vengono ospitate nelle carceri maschili dove sono state adibite apposite sezioni (ma questa è un'altra storia).

Per quanto riguarda il dato anagrafico, invece, la maggior parte delle persone che stanno scontando la loro pena hanno un'età compresa tra i 25 ed i 69 anni, con una percentuale altissima degli over 50 (ce ne sono 11.701) e, secondo i dati del ministero della Giustizia, questa percentuale è destinata ad aumentare. Seguono gli over 35 (8.731) e gli over 40 (8.586). Gli under 50 sono quasi ottomila e gli over 25 poco più di seimila. Per

fortuna i ragazzi tra i 18 e 20 anni sono 899, ma il dato si alza a 2.928 quando si parla di giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni. Ma, perché sono finiti in galera?

I reati contemplati nelle statistiche ministeriali comprendono quasi tutte le fattispecie criminali presenti nel codice penale. Eppure solo per alcune di esse l'asticella si impenna: reati contro il patrimonio (35.287), contro la persona (27.382) e spaccio di sostanze stupefacenti (21.131). Insomma, nelle carceri italiane ci sono più spacciatori che mafiosi (9.303 questi ultimi) e il numero dei detenuti per violazione della normativa antidroga raddoppia perfino quello dei "colletti bianchi" (11.214). Insomma, in Italia, è più facile finire in galera per un paio di grammi di hashish ceduto ad un amico o ad uno sconosciuto che per aver corrotto un politico o per aver chiesto il pizzo ad un commerciante.

Nel 2021, il Report Prison and Drugs in Europe infatti ha attribuito all'Italia il primato per numero di persone detenute per violazione della legge sulle sostanze stupefacenti. In testa alla classifica delle cause di detenzione c'è la cannabis, seguono cocaina ed eroina.

Dal 2023, il decreto Caivano ha consentito di modificare Testo

unico stupefacente autorizzando l'arresto in flagranza anche in caso di spaccio di droghe leggere ed escludendo la messa alla prova. Il 6 luglio scorso, la Corte Costituzionale ha ritenuto però la modifica contraria ai principi della Carta. E chissà, forse, le carceri potrebbero pian piano cominciare a svuotarsi.

CARABINIERI CERCASI NUOVA SEDE

CASERTA - A.A.A. Cercasi struttura nuova ed adeguata per ospitare i carabinieri di Santa Maria Capua Vetere. Ieri la Prefettura di Caserta ha avviato una ricerca di immobili idonei da destinare a nuova caserma, apprendo ufficialmente una procedura per raccogliere offerte da privati interessati a proporre strutture compatibili con le esigenze dell'Arma. L'avviso è disponibile anche sul sito istituzionale del Comune.

IL DECESSO

Muore detenuto a Poggioreale

Agata Crista

NAPOLI - È morto di infarto un uomo di 56 anni, detenuto nel carcere di Poggioreale a Napoli. Quello di l'altrieri sera è l'undicesimo decesso avvenuto nell'istituto penitenziario napoletano dall'inizio dell'anno. A tenere i conti è il garante dei detenuti della Campania, Samuele Ciambriello, che ieri mattina ha visitato il carcere di Poggioreale e il reparto nel quale ieri sera è morto il 56enne italiano. Nel carcere, ricorda Ciambriello, «sono presenti 2.137 persone. Fino al 31 luglio di quest'anno vi sono stati 2 suicidi, 24 tentativi di suicidio, 196 atti di autolesionismo, un decesso per cause da accertare e 9 decessi per cause naturali. A oggi, in Italia 182 morti in carcere, di cui 65 suicidi, 5 in Campania».

Secondo il Garante «il sovraffollamento, celle da 6, 7 e 10 persone, letti a castello che impediscono di aprire le finestre, spazi angusti, problemi igienici sanitari costituiscono trattamenti inumani e degradanti. Chi deve intervenire? - si chiede Ciambriello - Non solo la politica, ma anche le Procure, la magistratura di sorveglianza e le Asl. Le morti, i suicidi sono anche la tragica conseguenza di fattori prevedibili. Occorre farsi carico delle vulnerabilità e della dignità negata, la vita in carcere deve continuare, il carcere non sia un buco nero o una tragica fatalità».





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**ANNO ACCADEMICO 2025/2026 –
PROMOZIONE PNRR**

👉 nuovo catalogo di Corsi e Master professionali. PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

**CHIUSURA ISCRIZIONI
DOMENICA 12 OTTOBRE**



**Apertura straordinaria anche
sabato e domenica**



Info e iscrizioni: 338 330 4185



Scopri di più su: www.salernoformazione.com

FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007



Attualità Congelato il taglio dei cacciatori. Di Mauro: «Riconoscere il ruolo sociale dell'attività venatoria»

Caccia, il Consiglio di Stato boccia la Regione Campania

Clemente Ultimo

NAPOLI - Le associazioni venatorie campane segnano un nuovo punto nella partita che le vede opposte all'amministrazione regionale: il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare e sospeso l'efficacia del decreto oggetto di contestazione.

Una battaglia che è iniziata nello scorso mese di giugno, quando è stato emanato un decreto dirigenziale regionale - il n° 183 - che di fatto tagliava massicciamente il numero dei cacciatori autorizzati ad esercitare l'attività venatoria nei cinque ambiti territoriale della regione, sulla base di criteri di sostenibilità ambientale. In buona sostanza poco meno di 20mila cacciatori campani sarebbero stati tagliati fuori dalla stagione venatoria 2025/2026.

Le obiezioni immediatamente sollevate dalle associazioni venatorie hanno trovato un primo riscontro nella pronuncia del Consiglio di Stato che, nel suo provve-



dimento, ha evidenziato un *fumus boni iuris* nel punto relativo alla competenza nell'emanazione di un simile provvedimento, posto che la determinazione del numero di cacciatori ammissibile deve essere determinato dalla giunta regionale e non può essere affidata ai dirigenti. Accanto agli aspetti più strettamente amministrativi, la vicenda - che dovrà essere ora definita nel merito - presenta un passaggio eminentemente

politico, come evidenzia Andrea Di Mauro, presidente del circolo "Tradizione Ecologica" del Movimento Indipendenza: «La cosa assurda - sottolinea - è che non si riesce a chiarire in Italia, istituzionalmente, il ruolo che si vuole riconoscere all'attività venatoria: un giorno è il male assoluto del Pianeta, il giorno dopo risulta essere la salvatrice del mondo con richieste mielose di intervento con le doppiette per sfoltire senza

tanti giri di parole cinghiali e corvidi, individuati come portatori di malattie infettive - peste suina e West Niles -, perché ovviamente nessuno saprebbe da dove cominciare».

Non manca una domanda provocatoria per i candidati alla giuda della Regione: «Al futuro presidente - incalza Di Mauro - chiederei se è capace di mantenere un equilibrio sul tema faunistico in Campania».

IL FATTO
Una legge a sostegno della musica

NAPOLI - Per la prima volta in Italia è stata approvata una legge interamente scritta dai giovani. La proposta "Iniziative a sostegno della diffusione della musica classica, lirica e del teatro tra i giovani della Campania", nata dal progetto Lex Start, non è più un sogno o un'idea: è legge. Il testo approvato promuove percorsi di formazione, progetti e iniziative culturali rivolti ai giovani dai 18 ai 34 anni, coinvolgendo scuole, università, fondazioni, imprese e associazioni del territorio. Tra i punti qualificanti: la card multiservizi, per agevolare la partecipazione a spettacoli, corsi e attività culturali, con riduzioni su biglietti, formazione e trasporti; strumenti di monitoraggio e criteri trasparenti per garantire efficacia e sostenibilità; attenzione ai vincoli di bilancio e possibilità di utilizzo di fondi europei.



ITE, MISSA EST

don Salvatore Fiore

Pacem in terris: esortazione da riscoprire

Potrebbe essere di utilità nel dibattito quotidiano sulla pace, in quest'ora agitata della nostra storia contemporanea, richiamare alla memoria l'ultima enciclica di Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, promulgata l'11 aprile del 1963.

Papa Roncalli scrisse l'enciclica sulla pace in un contesto che, con i doveri e necessari distinguo, aveva diversi punti di contatto con il nostro tempo. Vi era un clima di forte tensione globale dovuto dalla cosiddetta Guerra Fredda, l'esaspe-

rante e continua minaccia delle armi nucleari, che dal secondo dopoguerra aveva portato le superpotenze mondiali, USA e URSS, ad armarsi con il rischio concreto di un terzo conflitto mondiale; ricordiamo, ad esempio, la crisi dei missili di Cuba nell'ottobre del

**"RICOMPORRE
I RAPPORTI
DELLA CONVIVENZA
NELLA VERITÀ
NELLA GIUSTIZIA
NELL'AMORE"**

1962. Oggi sono cambiati gli uomini, i contesti, la geopolitica, forse, gli obiettivi, resta, tuttavia, la stessa minaccia. Papa Francesco, in più occasioni, ha parlato di terza guerra mondiale a pezzi in atto. L'enciclica *Pacem in terris* era rivolta a tutti gli uomini di buona volontà, come scritto nell'intestazione, a ricordaci che la pace la si può perseguire a condizione che ci sia la buona volontà: «A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di

ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive comunità politiche; fra le stesse comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e comunità politiche da una parte e dall'altra la comunità mondiale. Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio» (n. 87).

Il Papa ebbe il coraggio

di infrangere il concetto consolidato di guerra giusta, parlando di una pace, «compito immenso» di ogni uomo, fondata sui valori di verità, giustizia, amore e libertà. Parlò di «convivenza tra i singoli essere umani», aprendo una strada verso la soluzione di ogni conflitto. La convivenza contro ogni tentativo di sopraffazione di un popolo sull'altro. Fuori da questa rotta difficilmente potrà verificarsi una pace stabile.

Ricordo che al liceo, il

professore di storia spesso ci ripeteva, trattando dei Patti di Versailles, che nella conclusione del primo conflitto mondiale vi erano già presenti i presupposti del secondo. Stiamo, dunque, perseguitando una pace dura oppure stiamo solo posticipando la catastrofe?

Nell'oscurità in cui siamo incappati, sono illuminanti le prime parole di Leone XIV, pronunciate il giorno della sua elezione: «Una pace disarmata e disarmante».



IL PUNTO

La spesa sanitaria per i malati di insufficienza renale cronica ammonta a 2,5 miliardi l'anno ma esiste un protocollo nutrizionale che costa solo 1.200 euro



L'INIZIATIVA Oggi si celebra la 34^a Giornata nazionale del dializzato promossa da Aned

L'esercito dei pazienti in dialisi scende in piazza

Angela Cappetta

Un esercito di 50mila persone troppo spesso ignorato e dai più sconosciuto. Ma oggi questo esercito è pronto a scendere nelle piazze per far sentire la sua presenza. È l'esercito dei dializzati che, da 34 anni a questa parte, scelgono la prima domenica di ottobre per celebrare la Giornata nazionale del dializzato: un'iniziativa proposta dall'Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto (Aned) per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della salute renale, sulla prevenzione delle malattie nefrologiche, sulle difficoltà che comporta la terapia dialitica e sulle esperienze vissute da chi ne è affetto.

Dell'insufficienza renale cronica non si parla spesso. Forse a causa dell'esiguità dei numeri, perché i dializzati rappresentano appena l'un per cento della popolazione italiana ma, nonostante ciò, costituiscono il due per cento della spesa sanitaria italiana. Ogni paziente in dialisi, infatti, costa al Servizio sanitario nazionale 50.000 euro l'anno che – moltiplicati per l'esercito dei 50.000 dializzati – diventano due miliardi e mezzo. Eppure basterebbe adottare un semplice protocollo del costo di 1.200 euro l'anno per abbattere la spesa pubblica e migliorare la vita dei 50.000 pazienti italiani.

Il protocollo punta tutto su una terapia nutrizionale ipoproteica integrata con alimenti di tipo chetoanaloghi e, stando allo studio condotto dall'Aned



stessa, una dieta adeguata, povera di proteine, potrebbe migliorare le loro condizioni di salute e far risparmiare in due anni 33 milioni di euro allo Stato, che potrebbero diventare 20 milioni dopo cinque anni e 420 milioni a distanza di dieci anni. Lo studio dell'Aned, pubblicato sul Giornale di Clinica Nefrologica e Dialisi, è il frutto di un'indagine svolta su 180 pazienti, la maggior parte dei quali in trattamento emodialitico. Dalla sperimentazione è emerso che nelle persone

sottoposte a regime dietetico più restrittivo l'accumulo di sostanze azotate nel sangue (che determina la condizione uremica) è molto più basso rispetto alle persone in dialisi e che i risultati migliori si ottengono soprattutto nei pazienti più giovani. Il risultato è sorprendente: la terapia nutrizionale ipoproteica con supplementi a base di chetoanaloghi può ritardare la progressione della malattia re-

LA PROPOSTA
Il protocollo
nutrizionale
farebbe risparmiare
33 milioni di euro
al Sistema sanitario
nazionale

nale e posticipare l'ingresso in dialisi anche di diversi anni.

LO STUDIO SCIENTIFICO

Poco nota la terapia ipoproteica

L'Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto (Aned) ha di recente condotto uno studio sul livello di informazione in merito alle cure che potrebbero rallentare di molto il progredire della patologia. Dall'indagine, effettuata sui 180 pazienti monitorati, è venuto fuori, purtroppo, anche la carenza di informazioni sui benefici che una terapia nutrizionale come quella ipoproteica integrata con alimenti di tipo chetoanaloghi, può apportare alla malattia. Infatti, mentre la dieta ipoproteica con alimenti specifici è stata consigliata alla metà dei pazienti sottoposti al sondaggio, quella altamente ipoproteica con alimenti di tipo chetoanaloghi è stata proposta solo al 6 per cento dei dializzati. Inoltre, nel 5,3 per cento dei casi è stato solo consigliato un ridotto apporto di sale e nel 6 per cento di ridurre le proteine nella dieta. Ecco perché oggi, l'Aned distribuirà ai pazienti ed ai loro familiari un questionario in cui poter evidenziare quelle che sono le esigenze, le criticità, le difficoltà e le buone pratiche segnalate e seguite da ciascuno di loro.



INTERVISTA

«L'insufficienza renale cronica è una patologia "rinchiusa" è indispensabile aumentare conoscenza e consapevolezza»

Angela Cappetta

Un romanzo per raccontare la propria storia, che poi non è solo la storia di una persona ma è la storia di cinque milioni di persone affette da insufficienza renale e con la dialisi. «Si prega di attendere», questo è il titolo del romanzo di Roberta Borrelli, 45 anni, medico dentista dell'Asl di Salerno e coordinatrice territoriale del centro Trapianti dell'azienda sanitaria locale. Roberta ha atteso quattro anni e mezzo per avere un trapianto di reni e, per più di tre anni, la dialisi è stata la sua "compagna di vita".

Come è cambiata la tua vita dopo il trapianto?

«È diventata finalmente una vita libera, che non ricordavo più di avere. Io ho fatto prevenzione dacché avevo 25 anni, con l'idea che la patologia peggiorasse sempre di più perché all'epoca non c'erano i farmaci che ci sono ora e l'unica speranza di vita che avevi era restare legata ad una macchina».

È stato durante gli anni della dialisi che hai scritto il tuo romanzo?

«Trascorrevo ore in dialisi e, a parte qualche serie su Netflix, non sapevo come ammazzare il tempo. Inoltre io ero giovane, ma durante la terapia ero circondata da persone anziane disperate che non ce la facevano più a vivere in quello stato. Una persona in dialisi vive nella sofferenza di essere consapevole che la vita intorno a sé va avanti, ma la propria è limitata».

In cosa è limitata?

«Praticamente in tutto. La terapia ti costringe a stare più di quattro ore attaccato alla macchina salvavita, almeno tre o quattro volte



Un romanzo per raccontare la vita in dialisi

a settimana. Se poi si considera il tempo necessario a raggiungere il centro ed a tornare a casa, si perde una mezza giornata. Inoltre, una volta tornati a casa, non finisce qui».

Si è tenuti a seguire anche una terapia nutrizionale?

«Sì e non è proprio delle migliori. Una persona dializzata non può bere più di quattro bicchieri d'acqua

al giorno, altrimenti corre il rischio che l'acqua finisca nei polmoni causando un'embolia e da qui la morte. Inoltre, il cibo non è granché: senza sale, senza potassio, niente vino e niente proteine. Ti passa pure la voglia di mangiare, ecco perché l'Aned ha messo a disposizione dei pazienti degli chef che, sul sito dell'associazione, consigliano ricette per mi-

glorare le pietanze».

Per quanto tempo ha dovuto seguire questa dieta?

«Otto anni e otto mesi: da quando mi è stata diagnosticata la malattia. Ho perso dieci chili».

È difficile diagnosticare l'insufficienza renale cronica?

«Bastano dei semplici esami di sangue ed urina».

Allora perché se ne parla

così poco?

«Perché è una patologia rinchiusa».

Rinchiusa in che senso?

«Rinchiusa in centri sconosciuti alle persone. I primi centri di dialisi erano situati negli scantinati degli ospedali, accanto agli obitori, perché il dializzato era come un morto che camminava. Oggi, è vero che la maggior parte delle terapie viene eseguita nei centri convenzionati, ma è pur vero che funzionano bene. Tuttavia c'è ancora tanto da fare e l'Aned, da decenni, si spende molto per sensibilizzare i cittadini a conoscere questa patologia e anche alla donazione di organi».

Lei è una delle 6mila persone trapiantate in Italia. Perché è così difficile accedere alle liste dei trapianti?

«Perché ci sono poche donazioni, appunto, ma anche perché quei pochi organi che vengono donati sono trapianti su pazienti che non soffrono di altre patologie cliniche di modo che il trapianto possa avere più successo».

Quanti chili ha messo dopo il trapianto?

«Sono una 44 abbondante e ne vado fiera. Mangio di tutto e a Natale conto di fare il mio primo viaggio dopo sei anni e mezzo».

Cosa si può fare per le persone dializzate?

«Autorizzare la donazione di organi post mortem».

E per quelle "sane"?

«Screening gratuiti sulla prevenzione delle malattie renali, che è il fulcro di una proposta di legge redatta da Aned e Società Italiana Nefrologi, attualmente in discussione a Roma».





R

TV

**Clicca sulla pagina
e guarda la trasmissione
condotta da Ciro girardi**



**OTTANTA
QUATTRO** 100
ASSOCIAZIONE CIVICA

**Puntata Speciale
dall' Istituto
Virtuoso di Salerno
“la scuola di fusillo”
Organizzata
dall'Associazione
Ottantaquattrocento**

concreta e univa. Con questa legge conseguiamo più strumenti a chi, con passione e volontario, tiene viva la Campania», ha dichiarato Corrado Matera. «Abbiamo

300.000 volontari. Nate alla fine dell'Ottocento come comitati "per il luogo", adesso custodiscono tradizioni, organizzano eventi, animano bor-

ti e interpretata da Franco Tortora, volto noto anche del piccolo schermo (presente nelle serie di "Gomorra" e "I Bastardi di Pizzolalcone"). La vicenda si svolge in casa del veterano Salvatore. Una bella famiglia agiata: padre, madre, due figli ed una cameriera che ormai sembra far parte della famiglia. Sembrebbero esserci tutti gli ingredienti per una vita tranquilla, ma alcuni avvenimenti stanno per sconvolgere questa tranquillità: come reagirà questa tipica famiglia napoletana al susseguirsi degli eventi?

Una commedia esilarante, che riesce a contornare con risate

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

è

Al Virtuoso la “scuola di fusillo”
Iniziativa Nonne cilentane e alunni dell'Alberghiero tra tradizione e innovazione

**VECCHI
E NUOVI
SAPERI**

**Il fusillo
di Felitto
non è solo
un prodotto
gastroonomico,
ma un
patrimonio
identitario
del nostro
territorio.**

SALERNO – Tutti a scuola di fusilli. Stamattina, all'Istituto Alberghiero "Virtuoso" di Salerno si apre la prima edizione di "A scuola di fusillo", ma non di un fusillo di Felitto, paese dell'entroterra cilentano noto appunto per questo particolare tipo di pasta.

Un'iniziativa unica che unisce tradizione, formazione e cultura enogastronomica, organizzata dall'associazione Ottantaquattrocento in collaborazione con la Pro Loco di Felitto, L'Oro di Felitto srl e l'Istituto Alberghiero "Virtuoso". Venti allievi, ma anche donne e uomini appassionati di cucina, prenderanno parte a una giornata di formazione speciale, guidata dalle nonne cilentane, custodi dei



segreti dei celebri fusilli di Felitto, protagonisti anche di una sagra dedicata. L'evento nasce con l'obiettivo di custodire e tramandare una delle tradizioni più autentiche del Cilento e l'obiettivo di questa iniziativa è di trasformare questa tradizione in un'esperienza condivisa e aperta a nuove generazioni e culture. Un punto ideale tra memoria e futuro, che da Salerno guarda al mondo.

«Il fusillo di Felitto non è solo un prodotto gastronomico, ma un patrimonio identitario del nostro territorio. Con questa iniziativa vogliamo trasmettere ai giovani il valore di un sapere antico, che racconta la storia delle nostre comunità e al tempo stesso apre nuove prospettive di valorizzazione culturale e turistica» - dichiara la professoressa Mariarosaria Vitello (nella foto), presidente di Ottantaquattrocento - «È un appuntamento che unisce gusto, memoria e formazione, per valorizzare l'Italia delle radici e renderla protagonista anche fuori dai confini regionali e nazionali».

Evento Taglio del nastro per "Opera Unica*" in occasione della XXI giornata del Contemporaneo

AI Musma le opere di Angelo Gallo

Ivana Infantino

**SENSIBILITÀ,
ATTESA
ABBANDONO**

Il percorso espositivo tocca le dimensioni più intime e vulnerabili dell'esperienza emotiva

MATERA - - L'individuo che non riesce più a percepire il mondo per com'è realmente, ma lo filtra attraverso lenti deformanti imposte dalla cultura. Che impara per "adiacenza" — come un uccello senza ali — a piccoli passi, privato della terza dimensione: l'altezza del volo e la velocità dell'intuizione».

Raccontano tutto questo le opere di Angelo Gallo in mostra al Musma (museo della scultura contemporanea) di Matera in occasione della XXI giornata del Contemporaneo. Ieri il taglio del nastro per "Opera Unica* - Tre studi sul sentire", a cura di Simona Spinella, opere che coinvolgono lo spettatore attraverso la relazione tra spazio, tempo e tattilità. Presentata durante il vernissage la terza opera della serie, nata dal dialogo tra l'artista e l'amico e curatore Pietro Gagliardi, "Studio del sentimento dell'abbandono" che si accompagna all'installazione interattiva Loneliness, completando al Musma un percorso

che tocca le dimensioni più intime e vulnerabili dell'esperienza emotiva: sensibilità, attesa e abbandono. La sua ricerca artistica si muove sul confine tra forma e pensiero, tecnica e concetto, corpo e dispositivo.

Il progetto, promosso e coprodotto da A-Head Project di Angelo Azzurro Onlus, si articola in tre opere principali concepite come "studi": pratiche di esplorazione poetica ed emotiva, ma anche esercizi di forma, materia e pensiero. Tre opere in cui la tecnica incisoria diventa strumento di scavo e stratificazione concettuale.

La prima opera della serie, "Studio della scultura dell'ala", è stata esposta per la prima volta al museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, in dialogo con l'installazione Edge, mentre la seconda, "Studio della sensibilità dell'attesa", è stata presentata a Roma in relazione all'installazione interattiva Waiting di cui è progetto nelle sale di Villa Altieri. A supporto della mostra principale una selezione di opere - provenienti dall'Archivio Col-



lezione Angelo Gallo - che offre un contesto utile alla comprensione del percorso dell'artista e dei temi esplorati nelle opere più recenti, accompagnando il visitatore lungo tutto il percorso dell'esposizione. L'approccio tecnico di Gallo non è mai subordinato a uno stile unico: per ogni progetto seleziona il medium più coerente con il concetto da esprimere. Tra i mezzi privilegiati: l'incisione e le installazioni interattive, che impiegano microprocessori, sensori e media digitali. L'artista si dedica da anni alla ricerca sulle tecniche incisorie non-toxic e ha fondato il Laboratorio Sostenibile, inserito nella Mappa d'artista dei migliori laboratori di incisione in Italia. L'esposizione al Musma è promossa da Amaci (associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani).

**INCISIONI
E INSTALLA-
ZIONI
INTERATTIVE**

*A supporto
dell'esposizione
principale
presente
una selezione
di opere
provenienti
dall'Archivio
Collezione
Gallo*



NAPOLI - Proiezioni, musica, laboratori ed eventi dedicati ai bambini e ai ragazzi del quartiere. Ripartono le attività del "Santa Croce Cult", il progetto culturale dedicato all'area di piazza Mercato che propone, da ottobre a dicembre, una serie di proiezioni cinematografiche e laboratori musicali dedicati ai più piccoli.

Ad aprire il programma autunnale della manifestazione la rassegna cinematografica "Piccoli Eroi": un ciclo di pro-

iezioni gratuite rivolto a bambini dai 6 anni in su, per vivere un'esperienza all'insegna della magia, della creatività e del divertimento. Una selezione di film - che saranno proiettati ogni giovedì dalle ore 18 alle 20 - che parlano di coraggio, amicizia e

**CINEMA
MUSICA
ARTE
DEDICATI
AI PICCOLI**

immaginazione. Da "Lunana" in programma questa sera, ad "Edward Mani di Forbice", da "Big Hero 6" a "Wonka-La Fabbrica di Cioccolato" per citarne alcuni. Tra le attività previste anche la seconda edizione del laboratorio di coro per bambini dai 6 ai 12 anni a cura di Sanitanssemble, (dal 7 ottobre al 2 dicembre, ogni martedì, ore 16-18). Un percorso musicale interattivo e coinvolgente, pensato per stimolare la creatività, la

collaborazione e lo sviluppo delle abilità vocali attraverso il gioco e l'esplorazione sonora. Ed ancora, pensato per i più grandi - è rivolto ai ragazzi dai 14 anni in su - c'è il laboratorio di Hip Hop Empowerment con Vincenzo Musto, in arte Oyoshe (nella foto), rapper e formatore attivo da oltre dieci anni nel campo dell'educazione attraverso la cultura Hip Hop. Durante gli incontri, in calendario dall'8 ottobre al 12 novembre,



ogni martedì ore 16-19, i partecipanti saranno guidati alla scoperta del rap come strumento di espressione personale e narrazione, e sperimenteranno attività di scrittura, tecni-

che di improvvisazione, uso delle punzoline, produzione musicale e registrazione vocale. Un'occasione unica per trasformare i pensieri e le esperienze in musica, scoprendo le potenzialità educative della cultura Hip Hop che, come racconta l'artista, getta «un ponte verso una comunicazione libera e non vincolata e stimola chiunque a sfruttare proprio le difficoltà rendendole punti forti». (I. Inf)





VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO

+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA



UNION
FINANCE

Viale Giuseppe Verdi 11/E
P.co Arbostella - Salerno

- Prestiti Personal
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



Clicca e vai
al Sito

Clicca e vai
alla Pagina FB



SPORT

IERI I SORTEGGI

*IL CAMPIONATO IRIDATO SI SVOLGERÀ DAL 10 AL 26 SETTEMBRE
IN QUATTRO NAZIONI OSPITANTI: ITALIA, BULGARIA, FINLANDIA E ROMANIA*

Europei di volley 2026, l'Italia di Fefè De Giorgi a Napoli per l'esordio

Umberto Adinolfi

Sorteggiati ieri sera al Castello Svevo di Bari le squadre che comporranno i gironi preliminari maschili e femminili per i prossimi Campionati Europei in programma a settembre 2026.

Alla serata sono intervenuti il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, il Presidente FIPAV Giuseppe Manfredi e il Presidente CEV Roko Sikiric. Insieme a loro, tra gli altri, i due commissari tecnici delle nazionali azzurre Julio Velasco e Ferdinando De Giorgi e i presidenti delle più importanti federazioni continentali.

Il Campionato Europeo 2026 maschile, in programma dal 10 al 26 settembre, sarà co-organizzato da Italia, Bulgaria, Finlandia e Romania. Gli azzurri di Ferdinando De Giorgi, come noto, avranno l'opportunità di disputare l'intera manifestazione tra le mura amiche dei palazzetti italiani: sarà infatti Piazza del Plebiscito a Napoli a ospitare Giannelli e compagni nella gara d'esordio, con il PalaPanini di Modena che ospiterà l'intera fase a gironi degli azzurri (Pool A), il Palavela di Torino che vedrà disputare ottavi e quarti di finale, e l'Arena Santa Giulia di Milano, che invece sarà la location che ospiterà semifinali e finali. I match della Pool B si disputeranno invece a Varna (Bulgaria), quelli della Pool C a Tampere (Finlandia),



mentre Cluj-Napoca (Romania) ospiterà invece l'intera Pool D. Quattro ottavi di finale si disputeranno in Italia, i rimanenti quattro in Bulgaria, così come i quarti di finale in programma tra Italia (Torino) e Bulgaria (Varna). Per quanto riguarda l'Europeo Femminile, in programma dal 21 agosto al 6 settembre, saranno Turchia, Svizzera, Azerbaijan e Svezia ad ospitare le migliori formazioni del Vecchio Continente, con la Pool A che si disputerà ad Istanbul, la Pool B a Brno, la Pool C a Baku e la Pool D a Göteborg. Le campionesse olimpiche e mondiali in carica di Julio Velasco conosceranno il loro destino sabato sera dopo la conclusione del sorteggio. Gli ottavi di finale e i quarti di finale si giocheranno in Turchia e Repubblica Ceca, mentre semifinali e finali sono in programma in Turchia.



IL CAMPIONE DEL MONDO

Anzani, addio alla nazionale

“Questa che indosso al collo è una medaglia, ma la mia medaglia più grande siete voi, compagni di squadra.” Con queste parole Simone Anzani ha iniziato il suo discorso con il quale ha ufficializzato l'addio alla Nazionale.

Il campione del mondo azzurro, infatti, durante la cena tenutasi a Manila dopo la vittoria dei Campionati del Mondo, ha tenuto un lungo, intenso e commovente messaggio rivolto proprio ai compagni di Nazionale con i quali ha vissuto dieci lunghi e intensi anni di attività.

(re.spo)

IL BILANCIO DELLA FEDERAZIONE

“Anno storico il 2025, le nostre rappresentative nazionali hanno ottenuto risultati che sono già storia”



Il 2025 si è rivelato un anno storico per la pallavolo italiana. Le due nazionali azzurre hanno infatti brillato in tutte le competizioni internazionali, ottenendo dei numeri che non hanno precedenti nella storia del movimento pallavolistico tricolore.

NAZIONALE FEMMINILE

Il cammino delle azzurre di Julio Velasco è stato semplicemente perfetto, coronato dalla doppia vittoria in Volleyball Nations League (Lodz, Polonia) e al Campionato Mondiale in Thailandia. Questi i numeri che testimoniano una stagione praticamente perfetta.

Tra VNL e Mondiale: 22 partite vinte su 22 disputate, con una striscia aperta di 36 vittorie consecutive. Nello specifico, analizzando i set giocati nelle due competizioni ufficiali, questo lo straordinario bilancio: 66 vinti su 79 giocati, pari all'83%.

Un dominio netto che si riflette anche nella classifica mondiale: l'Italia guida infatti il ranking FIVB al 1° posto con 484.15 punti, con oltre 50 lunghezze di vantaggio sul Brasile (428 pt.).

NAZIONALE MASCHILE

Entusiasmante anche il percorso degli azzurri di Ferdinando De Giorgi che in questo 2025 hanno ottenuto l'argento nella Volleyball Nations League in Cina (prima medaglia nella competizione), per poi confermarsi campioni del mondo nelle Filippine.

Tra VNL e Mondiale Simone Giannelli e compagni hanno ottenuto 18 vittorie su 22 match giocati. Nel dettaglio sono stati ben 59 i set a favore dell'Italia su 82 disputati, con una percentuale pari al 72% di parziali vinti. Gli ottimi risultati ottenuti hanno spinto nel ranking mondiale l'Italia al secondo posto (385.02 punti), a distanza di solo 5 lunghezze dalla Polonia capolista (390.96).

Le formazioni azzurre (tra VNL e Mondiali) hanno collezionato addirittura 40 vittorie su 44 partite giocate, pari al 91% di successi complessivi. Eccezionale anche il dato dei set portati a casa dalle compagni federali: 125 set su 161 totali, ovvero il 78% di parziali vinti.

(re.spo)



Serie A Sfida al Genoa (ore 18:00): Conte lancia il brasiliano dal 1'. In mediana niente turnover

Napoli, per blindare il primato lo sprint di David Neres

Sabato Romeo

Chiudere il primo tour de force con il sorriso. Il Napoli vuole continuità. Dopo il successo prezioso in Champions League con lo Sporting Lisbona, la squadra partenopea ha intenzione di cancellare il ko di Milano e riprendere a correre anche in campionato per preservare il primato. La sfida interna con il Genoa (fischio d'inizio alle ore 18:00) chiuderà tre settimane vissute col piede ben piantato sull'acceleratore, con cinque sfide tra serie A e Champions League che al momento raccontano di tre vittorie e due sconfitte. Serve il poker per approcciare alla sosta per le nazionali con una classifica convincente. Sulle gambe dei calciatori azzurri però si fanno sentire i segni di un settembre senza tregua appena andato in archivio. Elemento determinante anche per poter immaginare novità di formazione in vista della visita al Maradona del Grifone. Se per la porta la scelta di puntare su Meret al posto di Milinkovic-Savic è legata non a questioni fisiche ma di gerarchie, in difesa

invece bisogna fare i conti con un reparto in affanno. Beukema e Juan Jesus stringeranno i denti e faranno ancora coppia nel cuore del pacchetto arretrato. In panchina Marianucci mentre restano fuori Rahmani e Buongiorno. Novità sulle corsie: Di Lorenzo ha rifiutato mercoledì a causa della squalifica in Europa e sarà di nuovo il capitano azzurro. A sinistra salgono le quotazioni di Olivera, nonostante Spinazzola sia in un momento di forma straripante e da Gutierrez arrivino segnali incoraggianti. In mezzo al campo niente turnover: Lobotka guarderà ancora le spalle ad Anguissa, McTominay e De Bruyne. Il belga è il faro, protagonista in Champions League con lo Sporting Lisbona con i due assist forniti a Hojlund. La premiata ditta si confermerà anche oggi, con il belga pronto ad agire ancor alle spalle dello scandinavo, con Lucca che insegue. Una novità invece potrebbe riguardare il ruolo di esterno destro: Politano ha speso tanto nelle ultime sfide e po-



trebbe rifiutare. In rampa di lancia c'è David Neres. Il numero sette, sia a Milano che con lo Sporting Lisbona, ha portato guizzi ma soprattutto velocità nell'uno contro uno per rompere l'equilibrio. Sarebbe la prima da titolare in stagione dopo una prima parte di stagione da appena 91' disputati. Più indietro Lang che ha rotto il ghiaccio e ora vuole una nuova chance.

**MISTER CONTE
SI ATTENDE
MOLTO
DAL 7 AZZURRO
CHE AGIRA'
ACCANTO
A KDB
E HOJLUND**

L'INIZIATIVA

La Lega di B con Komen Italia per la prevenzione

In occasione del Mese Internazionale di Sensibilizzazione sui Tumori del Seno, la Lega Serie B rinnova il proprio impegno al fianco di Komen Italia, sostenendo la sesta edizione della campagna nazionale "La Prevenzione è il nostro capolavoro" realizzata in collaborazione con Sport e Salute e patrocinata dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei Deputati, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute e dall'ANCI. Obiettivo comune: sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della cura della propria salute e l'adozione di stili di vita salutari. Durante la 7a giornata della Serie BKT, la Lega Serie B si farà promotrice e portavoce della campagna di Komen Italia attraverso una serie di attività quali messaggio speaker negli stadi, contenuti social veicolati sui canali ufficiali della Lega e delle società, ma soprattutto il "ribbon rosa". Le squadre indosseranno infatti l'iconico fiocco simbolo della campagna che, tra l'altro, ha illuminato celebri luoghi storicoartistici del territorio nazionale come il Colosseo, il Teatro Massimo e la Galleria Museo Villa Borghese, ma anche realtà istituzionali quali Montecitorio e Palazzo Chigi. La Lega Serie B è orgogliosa di affiancare nuovamente Komen Italia e di sostenere la sua battaglia fondamentale contro i tumori al seno - ha dichiarato il Presidente Paolo Bedin -. Lo sport incarna anche una responsabilità sociale importante e costituisce uno strumento straordinario per veicolare messaggi di prevenzione. Con questa iniziativa desideriamo unire idealmente gli stadi d'Italia, ribadendo quanto sia cruciale prendersi cura della propria salute e promuovendo stili di vita sani".

Avellino, occasione persa col Mantova

Serie B I lupi non vanno oltre lo 0-0. Oggi alle 15 la Juve Stabia affronta la Carrarese

Occasione persa. L'Avellino si mangia le mani. Al Partenio-Lombardi, i lupi non vanno oltre lo 0-0 con il Mantova in una gara dalle troppe occasioni sprecate. Tanti i rimpianti per la squadra di Raffaele Biancolino, fermata dall'imprecisione sotto porta dei suoi uomini ma anche dalle parate di un super estremo difensore ospite Festa. E quando il tabù sembrava essere andato in frantumi col gol di Besaggio nel cuore del secondo tempo, ci ha pensato il Var a cancellare la gioia al centrocampista per un fallo di Russo su Castellini.

L'Avellino inanella il sesto risultato utile di fila, sale a quota dodici punti, resta in zona playoff ma torna negli spogliatoi con il rammarico per una partita controllata, con il passaggio a vuoto nella seconda metà di primo tempo, con il Mantova pe-



ricoloso dopo l'occasione sprecata di Biasci in apertura di gara. Poi però nella ripresa è un assolo dell'Avellino: Festa si esalta su Palmiero, si vede annullare il gol di Besaggio (63') per fallo di Russo su Castellini, e poi nel finale due volte Biasci si fa stoppare da un Festa insuperabile. E quando anche il portiere viene battuto, ci pensa un difensore a spuntare fuori la conclusione a botta sicura di Simic nel recupero.

Ora la sosta e poi il derby con la Juve Stabia. Per le

vespe la marcia d'avvicinamento alla sfida con l'Avellino inizierà solo oggi. Alle ore 15:00 le vespe fanno visita alla Carrarese con la volontà di dare continuità al bel successo interno proprio sul Mantova.

Per Ignazio Abate però è emergenza. Il tecnico gialloblu deve fare i conti con le

assenze pesantissime di Candellone e Gabrielloni. I due attaccanti devono alzare bandiera bianca e lasceranno sguarnito il reparto offensivo. A Burnete il compito di agire da prima punta, con Maistro come rifinitore.

Pesanti anche le assenze di Battistella, Ciammaglichella e Morachioli. Non al top nemmeno Varnier e Pierobon. "Andiamo a Carrara con qualche defezione, è la terza gara in una settimana e dovremmo essere molto bravi ad approcciare bene la partita. Affrontiamo una squadra molto solida, forte sugli esterni che è prima per cross effettuati, dobbiamo essere bravi nella gestione della palla - le parole di Abate -. Dobbiamo mettere in campo le nostre armi e cercare di portare punti a casa. La Carrarese è una squadra molto forte in fase difensiva che riesce ad alternare le fasi di pressione, dobbiamo essere più bravi a difendere le palle esterne visto che abbiamo concesso molto".

(sab.ro)



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Programma Radio/TV
in onda su:**



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT
a partire da lunedì 6 Ottobre 2025**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**



Salernitana Il tecnico suona la carica e prepara la ragnatela tattica. In campo Inglese e Capomaggio, chance per Matino e Varone

Salernitana, Raffaele: "Gruppo mentalizzato, pronti a dare il massimo"

Stefano Masucci

Voglia di tornare al successo. Voglia di riprendersi l'Arechi, voglia di fare del derby una delle tante tappe (vincenti) di una marcia che passa anche dalla Cavese. Alla Salernitana il compito di non sottovalutare l'avversario, ma soprattutto di sfruttare al massimo il passo falso del Benevento nell'anticipo di venerdì a Latina per rilanciare la fuga in vetta. Ne è consapevole Giuseppe Raffaele, tecnico granata che ancora una volta rinuncia alla conferenza stampa della vigilia, affidando il suo pensiero al sito di bandiera.

"Abbiamo fatto una buona settimana. C'era bisogno di respirare un po' e recuperare un minimo di energie in più dopo tante partite raccapriccianti in cui nessuno si è tirato indietro. Ho ricevuto tanti segnali importanti da parte del gruppo. Peccato per l'infortunio di de Boer, però ritroviamo Capomaggio e Inglese. Abbiamo certamente le soluzioni adeguate per poter affrontare la Cavese. I nostri avversari sono reduci dalla prima vittoria in campionato, peraltro in trasferta, per cui avranno entusiasmo e grinta. Dovremo essere bravi a contrapporre le nostre qualità, ad in-

dirizzare la partita sui binari che immaginiamo ed essere sempre concentrati. Liguori? Non è ancora a disposizione ma è in crescita". Dopo 18 anni dall'ultima volta (lo 0-0 del gennaio 2007), torna il derby all'Arechi, vietato al pubblico ospite ma con una massiccia presenza di supporters granata sugli spalti. Una spinta in più per riprendere a cor-

**I GRANATA
SCENDERANNO
IN CAMPO
CON IL MODULO
3-5-2
SENZA DE BOER
CABIANCA, DI VICO
E LIGUORI
INFORTUNATI**

rere dopo un solo punto conquistato nelle ultime due giornate. "Sappiamo che ci sarà una cornice di pubblico importante, come anche nelle precedenti partite. Questo rappresenta la consueta ulteriore motivazione. È importante tornare a fare risultato pieno per la classi-

fica, per la società e per noi stessi ma non deve essere un'ossessione. Il gruppo è comunque in fiducia, mentalizzato e darà il massimo". Raffaele, che dovrà rinunciare oltre a de Boer e Liguori anche a Cabianca e al giovane Di Vico, ripartirà ancora una volta dal 3-5-2.

Davanti a Donnarumma conferma in arrivo per Coppolaro e Golemic, possibile una chance per l'ex Cavese Matino nel ruolo di braccetto mancino, rifiuteranno Frascatore e Anastasio. In media Capomaggio è pronto a sedere in cabina di regia, ai suoi lati Tascone e uno tra Varone e Knezovic, con il primo favorito per esperienza e personalità. Sulle corsie laterali spazio a Quirini e Villa, in avanti sarà ancora Ferrarsi ad agire da seconda punta alle spalle di Inglese.

Di seguito le probabili formazioni:
SALERNITANA (3-5-2): Donnarumma; Coppolaro, Golemic, Matino; Quirini, Tascone, Capomaggio, Varone, Villa; Ferraris, Inglese. All. Raffaele

CAVESE (3-4-2-1): Boffelli; Evangelisti, Piana, Cionek; Diarrassouba, Munari, Fornito, Macchi; Orlando, Fella; Sorrentino. All. Prosperi.

QUI CAVESE

**Mister Prosperi:
"Onoreremo
la maglia
e la nostra città"**



"Cercheremo di fare il possibile, con l'ambizione di dare in campo il meglio, onorando questa maglia, questa squadra e questa città". Così Fabio Prosperi, tecnico della Cavese, alla vigilia del derby dell'Arechi con la Salernitana. Il trainer metelliano, reduce dal primo successo in campionato dopo un inizio all'insegna della sofferenza chiede ai suoi coraggio e continuità. "L'abbraccio della squadra al termine della gara di Monopoli mi ha fatto estremamente piacere. Non ho mai avuto dubbi sulla portata morale di questa squadra. Li avrei abbracciati comunque anche al di là di ogni altro risultato. Poi si sa, i punti ti fanno lavorare con una maggiore serenità,

ma siamo passati dalla prova incolore di Latina alla reazione di domenica. Ho chiesto ai calciatori di tornare a fare quello che abbiamo fatto prima. Non dobbiamo farci condizionare dal risultato. Quando si è così giovani, esordienti ragionare solo sulle partite non è la strada giusta". Prosperi dovrà fare a meno di Loreto per un infortunio muscolare rimediato nel finale della sfida di Monopoli, ma recupera almeno capitan Piana e Fella, pronti a far parte dell'undici titolare. "Arriviamo a questa sfida discretamente, ci sono tutte le componenti per non fallire la prestazione. Sarà una partita bella ed importante per le due città, la Salernitana è prima in classifica, ha calciatori fuori categoria e grande struttura fisica, ma in un certo senso si prepara da sola. Dispiace solo non avere i nostri tifosi al seguito - conclude -, il divieto di trasferta è un peccato perché si sarebbero affrontate anche due tifoserie importanti, ci sarebbe piaciuto averli all'Arechi".

(ste.mas)

IN CAMPO
OUT LORETO
IL TECNICO
BLUFONCE'
RECUPERA
PIANA
E FELLA





ARCHIVIO FOTOGRAFICO ASS. MACTE ANIMO 1919

IL PRIMO DERBY

Era il 14 giugno 1914 e ad Eboli c'era la festa patronale. Per l'occasione il Salerno F.B.C. fondato da Donato Vestuti sfidò il Cava F.B.C. in piazza Mercato: finì 3-0 per i salernitani tra gli applausi dei presenti

Quando il tifo era libero Tanti gli episodi "politicamente scorretti" che oggi sarebbero puniti: dai primi anni del '900 fino ai nostri giorni lo sfottò resta il sale della sfida

Derby d'altri tempi tra striscioni irriverenti e scenografie epiche

Umberto Adinolfi

Quando il calcio e la dimensione tifo erano ancora liberi da catene finanziarie, diritti tv, regole cervellotiche e divieti senza senso, c'era davvero il derby.

Oggi le curve intonano "Odio eterno al calcio moderno" e non hanno tutti i torti. Anzi. Ci sarebbe da discutere per settimane sulle anomalie di un calcio "dopato" dal mondo del business ad ogni costo. Accade in giro per il mondo e ovviamente anche a Salerno, dove la rivalità con Cava de' Tirreni - risalente ad epoca medioevale per questioni politiche, di prestigio e di territorio conteso - è tornata d'attualità. Le due squadre si sono ritrovate nello stesso girone meridionale della serie C e oggi allo stadio Arechi - nonostante l'assenza della tifoseria metelliana (cui è stato negato il sacrosanto diritto di poter seguire la propria squadra) si celebrerà di nuovo il derby tra granata e blufoncè.

Il sapore è antico, come antico è il folklore che accompagna tale sfida. Dal medioevo ad andare avanti la contesa è sempre stata al centro del dibattito tra salernitani e cavesi. E quando è arrivato il gioco del calcio - grazie ai marinai inglesi sbarcati al porto di Salerno a fine '800 - dai tavoli del potere politico il duello ha traslocato verso i campi in erba. La storia ci racconta che la prima sfida tra una squadra salernitana ed una cava - se per squadra intendiamo una formazione militante nei tornei provinciali del tempo e non semplici team amatoriali - risale al 14 giugno 1914 quando l'allora Salerno Football Club (fondato da Donato Vestuti) sconfisse per 3-0 il



ARCHIVIO FOTOGRAFICO ASS. MACTE ANIMO 1919

Nella foto in alto, la storica scenografia della curva Nuova dello stadio Vestuti in occasione del derby stagione 1985/86. Qui sotto l'ultima volta che i supporters blufoncè hanno riempito il settore ospiti dello stadio Arechi: era il 2007.



Cava Football Club in un'amichevole ad Eboli, in occasione della festa patronale (come nella foto in alto nella pagina). Poi arrivò il 1919 anno di fondazione per entrambi i sodalizi e da quel momento in poi il derby Salernitana-Cavesi ha rappresentato un appuntamento fisso per decenni. Derby non solo in campo ovviamente, ma soprattutto sulle gradinate dove granata e blufoncè hanno fatto di tutto per sfottarsi a vicenda con striscioni, cori e scenografie. Di gare passate alla storia da questo punto di vista ve ne sono tante: dal derby al Simonetta Lamberti quando un tifoso granata entrò in campo per schiaffeggiare il portiere cavese al corteo funebre organizzato dai supporters granata per l'arrivo della squadra metelliana. E come non ricordare la scenografia della curva nuova del Vestuti quando nella stagione 1985/86, in occasione del derby, organizzò la prima scenografia in Italia con i cartoncini colorati che componevano la scritta: "Vinci per noi". E ancora gli striscioni politicamente scorretti che oggi sarebbero passibili di pene detentive esemplari, come quello ricordato da Adolfo Gravagnuolo dei Patnher Granata, scritto in latino (il primo in Italia) e che recitava: "Cava delenda est". E tanti altri ancora, da una parte e dall'altra, con i tifosi cavesi a rimarcare quel "pisciaiuoli" ad ogni occasione. Quella era goliardia, portata all'estremo, ma pur sempre goliardia e folklore. Oggi tutto è cambiato e all'Arechi oggi non ci saranno nemmeno i tifosi ospiti. Che peccato. Sarebbe stata l'occasione per tornare indietro nel tempo e ritrovare quella dimensione libera del gioco del calcio.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Independiente Zona Orientale, il Calcio Popolare sfida la modernità

Sport dal basso Al centro del progetto sociale ci sono inclusione, aggregazione e partecipazione

Stefano Masucci

Rincorrere, appreso da un pallone, valori ed ideali che la modernità ha fagocitato con rara ingordigia. Tra stipendi da capogiro, campionati spezzatino, competizioni decise da tribunali prima ancora che dai gol dei propri bomber per un sistema che rischia sempre più velocemente di collassare su sé stesso, c'è ancora spazio per un'utopia. Quella che il calcio di una volta, della gente per davvero e non per mero spot commerciale scelto da leghe professionalistiche sempre più distanti dai tifosi, oggi considerati con estrema facilità fruitori (nella migliore delle ipotesi) se non addirittura clienti, possa rappresentare un'oasi felice. È nato nelle scorse settimane a Salerno l'Independiente Zona Orientale Calcio Popolare, nuova realtà di un fenomeno in costante ascesa e che anche in Campania inizia a registrare numeri importanti. "Un progetto sportivo e sociale costruito dal basso, antifascista, antirazzista, antisessista e contro il calcio moderno. Un'iniziativa collettiva che punta a creare uno spazio aperto, libero e accessibile, in cui lo sport diventi strumento di partecipazione, aggregazione e trasformazione", recita il comunicato con il quale il collettivo sorge sulla scorta della Zona Orientale Rugby ha inteso spiegare la sua missione.

Riscatto, partecipazione, perché no anche riqualificazione, tenendo conto del già prezioso lavoro svolto dal sodalizio della palla ovale nei primi dieci anni di attività per ripristinare il Campo "24 Maggio 1999", sito nel quartiere Sant'Eustachio, tra quelli con il maggior disagio sociale della città.

Ed è proprio in questo contesto che l'Independiente, nome argentino e logo volutamente ispirato alla "Palla di pezza" della Salernitana di Antonio Lombardi, con un polipo e un faro a ribadire le proprie radici, vuole agire.

In campo e/o negli spogliatoi, non fa differenza, l'obiettivo della formazione che si è recentemente iscritta al campionato CSI (ieri pomeriggio, alla prima partita del torneo contro il Rota F.C. la squadra salernitana ha fissato lo score sul 2-2 finale) è quello di deconstruire atteggiamenti



Attenzione ai più deboli e sport accessibile a tutti

In Campania un fenomeno in costante aumento

In principio fu il Centro Storico Lebowksi. Una realtà, quella nata a Firenze e capace ben presto di attrarre curiosità prima, partecipazione poi, e infine i media nazionali, anche grazie a un documentario di pregevole fattura. Azionariato popolare, tifo da serie A ma su spalti da terza categoria, un coinvolgimento collettivo che ben presto si è imposto come modello in tutta Italia. E il fenomeno, per quanto difficile da analizzare dal punto di vista prettamente numerico (tra tornei amatoriali, campionati ufficiali, o semplici amichevoli), è in netta espansione. E anche in Campania le realtà che abbina sport e sociale non mancano, tra missioni di solidarietà e aggregazione e principi guida come inclusione e aiuto ai più deboli spesso condivisi. Al neonato Independiente, che ha incontrato in



amichevole lo Scafati United, vanno aggiunti gli esempi del Cava United, nato da ultras metelliani in un momento di profonda crisi della Cavesa, e da anni impegnata in prima linea con immigrati e persone svantaggiate. C'è poi la Real Sianese, sempre nato dalla tifoseria organizzata, con lo scopo, tra gli altri, di offrire un'occasione ai tanti ragazzi che dopo la fine del percorso con l'unica scuola calcio del territorio non trovano un contesto per proseguire l'attività, senza dimenticare il Campagna. Anche Napoli è molto bene rappresentata, basi pensare alle diverse società nate a Quarto tra fusioni e nuove affiliazioni (Afrograd, Quarto-grad, Nuova Quarto), senza dimenticare il Partizan Scampia, che mira a migliorare dentro e fuori un campo da gioco la vita di un intero quartiere. (ste.mas)

sessisti, razzisti, prevaricatori, rivendicando il diritto allo sport e l'offerta alla comunità di spazi educativi liberi e accessibili a tutti. Nei giorni scorsi, dopo diversi open-day e sedute di preparazione atletica, la formazione ha disputato anche la sua prima amichevole, contro lo Scafati United, altra realtà "popolare" che dopo diverse stagioni nel campionato CSI si confronterà quest'anno con il campionato di Terza Categoria. L'iniziativa non era legata solo al calcio giocato in sé, basti pensare alla performance di "Into the Swing", che sulla scorta di Jazz For Palestine ha preparato una coreografia per ribadire il proprio "no" al genocidio.

Tappa obbligatoria il terzo tempo in perfetto stile rugbistico, chiusosi tra una birretta e l'altra con la proiezione del documentario realizzato da "Cronache di spogliatoio" sulla storia del Centro Storico Lebowksi, squadra fiorentina tra le più longeve e riconosciute realtà di sport popolare in Italia, che ha visto la partecipazione attiva del campione Borja Valero. Diversi i curiosi che si sono affacciati ai balconi per assistere alla sfida, chissà che qualcuno non passi al campo per offrirsi come nuovo atleta dell'Independiente. Requisiti richiesti? Nessuna esperienza pregressa o qualità tecnica particolare, ma solo la voglia di partecipare.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



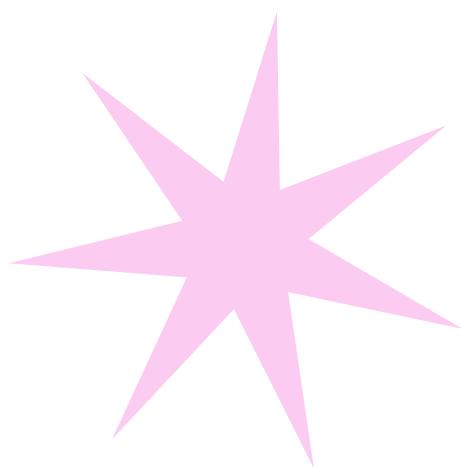
**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





oroscopo settimanale



ARIETE (21 marzo – 20 aprile)

Amore: Una settimana movimentata sul piano sentimentale. Per le coppie, è importante comunicare apertamente per risolvere incomprensioni e mantenere alta la passione. I single cerchino persone che li stimolino intellettualmente.

Lavoro: Grande impegno richiesto, ma con diplomazia si possono superare le difficoltà. Pianificate progetti futuri e mettete ordine tra le priorità.

Fortuna: Intermitente, con giornate favorevoli alternate a momenti di stallo. Mantenete alta la fiducia in voi stessi e gestite con attenzione le spese.

CANCRO (21 giugno – 20 luglio)

Amore: Una settimana di romanticismo e dolcezza. Le coppie rafforzino il legame con momenti di intimità, mentre i single siano aperti a nuove emozioni.

Lavoro: Nuove responsabilità richiederanno determinazione. La vostra sensibilità sarà un punto di forza per comprendere meglio le dinamiche di gruppo.

Fortuna: Si manifesterà soprattutto nella creatività e nell'intuizione. Siate fiduciosi nelle vostre capacità.



BILANCIA (21 settembre – 20 ottobre)

Amore: Una settimana armoniosa con desiderio di equilibrio. Le coppie rafforzino il legame con attività condivise, mentre i single cerchino stabilità.

Lavoro: Capacità diplomatiche saranno richieste. Siate mediatori e portate avanti progetti creativi.

Fortuna: Arriverà attraverso le relazioni sociali. Siate aperti alle nuove conoscenze.



CAPRICORNO (21 dicembre – 20 gennaio)

Amore: Intensa e positiva. Le coppie consolidino i legami, mentre i single cerchino stabilità e concretezza.

Lavoro: Al centro delle attenzioni. Siate determinati e concentratevi sugli obiettivi ambiziosi.

Fortuna: Arriverà attraverso persone di fiducia. Siate cauti ma aperti alle nuove opportunità.

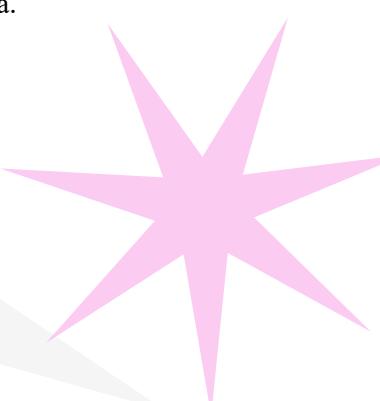


SCORPIONE (21 ottobre – 20 novembre)

Amore: Passione e intensità. Le coppie vivranno emozioni forti, mentre i single attireranno persone interessanti.

Lavoro: Determinazione e capacità di superare ostacoli. Non agite d'impulso e valutate le decisioni con calma.

Fortuna: Arriverà attraverso l'intuito. Siate pronti a cogliere le occasioni e a trasformarle in opportunità concrete.



ACQUARIO (21 gennaio – 20 febbraio)

Amore: Movimentata con desiderio di novità. Le coppie introducano cambiamenti per uscire dalla routine, mentre i single cerchino persone originali.

Lavoro: Idee brillanti e innovative. Impegnatevi a concretizzarle e sfruttate le tecnologie a vostro vantaggio.

Fortuna: Si manifesterà in modo inaspettato. Siate pronti a cogliere le occasioni e a sfruttarle al meglio.



GEMELLI (21 maggio – 20 giugno)

Amore: Intensa sul piano sentimentale, con alti e bassi. Comunicate per evitare malintesi. I single, ascoltate il vostro cuore e non oscillate troppo tra diverse opzioni.

Lavoro: Energia e creatività, ma evitate la dispersione. Concentratevi su obiettivi chiari e coltivate le collaborazioni.

Fortuna: Arriverà in modo inatteso. Siate pronti a cogliere le occasioni e non sottovalutate le nuove conoscenze.

VERGINE (21 agosto – 20 settembre)

Amore: Una settimana di riflessione. Le coppie affrontano i nodi irrisolti con dialogo, mentre i single cerchino relazioni significative.

Lavoro: Attenzione ai dettagli e prudenza nelle decisioni. La precisione sarà la vostra forza.

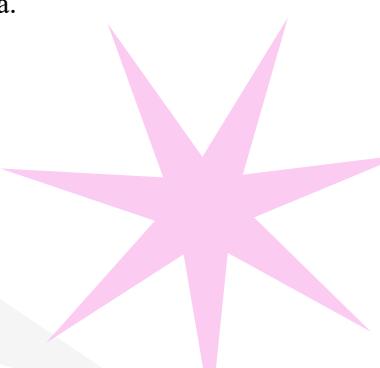
Fortuna: Discreta ma costante. Prendetevi cura della salute e del benessere.

SAGITTARIO (21 novembre – 20 dicembre)

Amore: Leggerezza e nuove scoperte. Le coppie ritrovino la gioia di condividere momenti spensierati, mentre i single siano aperti a incontri esotici e stimolanti.

Lavoro: Frenetico ma stimolante. Siate pronti a cogliere nuove opportunità e a vedere oltre il presente.

Fortuna: Legata ai viaggi e agli spostamenti. Ogni occasione per uscire dalla routine può portare energia positiva.



PESCI (21 febbraio – 20 marzo)

Amore: Sensibilità e romanticismo. Le coppie vivranno momenti dolci, mentre i single saranno ricettivi a nuove emozioni.

Lavoro: Intuizione e creatività. Sviluppatene nuove idee e trasformatele in progetti concreti.

Fortuna: Legata alla capacità di ascoltare il proprio intuito. Siate fiduciosi nelle vostre capacità e non abbiate paura di osare.



Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Traffico: 347 2784997



oggi!



“Poeti, uscite dai vostri studi, aprite le vostre finestre, aprite le vostre porte siete stati ritirati troppo a lungo nei vostri mondi chiusi.”

dal Manifesto populista
Lawrence Ferlinghetti

5

ACCADDE OGGI

1962

In uno degli autunni più freddi di sempre, il 5 ottobre del 1962, un nuovo singolo intitolato *Love Me Do* entra sugli scaffali di tutti i negozi di dischi inglesi. Era il 45 giri di debutto dei Beatles – un nome che all'epoca conoscevano in pochi al di fuori di Manchester o della loro Liverpool. In pochi, allora, avrebbero scommesso sul grande successo dei Fab Four.

il santo del giorno

SS. Placido e Mauro

Affidati alle cure di San Benedetto a Subiaco, Placido e Mauro ne diventano i discepoli prediletti. C'è un episodio che li vede insieme: un giorno Placido cade in un lago e Benedetto, che lo ha saputo in rivelazione divina, invia Mauro che per salvarlo riesce miracolosamente a camminare sulle acque.



IL LIBRO

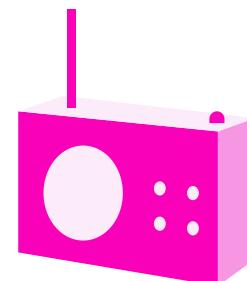
Alta fedeltà

Nick Hornby

"Alta fedeltà" di Nick Hornby racconta la storia di Rob Fleming, un trentacinquenne proprietario di un negozio di dischi a Londra, che viene lasciato dalla fidanzata Laura e si ritrova in una profonda crisi esistenziale e sentimentale. Rob, con la sua ossessione per la musica pop e la sua incapacità di crescere, decide di affrontare i suoi fallimenti amorosi contattando le sue cinque ex fidanzate per capire dove ha sbagliato e se è possibile riconquistare Laura. Attraverso le conversazioni con le sue ex, Rob si confronta con la sua immaturità e la sua riluttanza ad assumersi le responsabilità che la vita adulta richiede.



musica



“Love me do”
Beatles

Love Me Do/P.S. I Love You è il primo singolo del gruppo musicale inglese The Beatles, pubblicato il 5 ottobre 1962, loro esordio discografico. Il brano, una semplice richiesta d'amore, scritto da McCartney inizia con l'armonica a bocca suonata da Lennon.



IL FILM
Quadrophenia
Franc Roddam

Jimmy Cooper è un giovane londinese che fugge dalla routine del proprio lavoro come addetto alla posta presso un'agenzia pubblicitaria, comportandosi da ribelle assieme ad un gruppo di amici noti con il nome di Mods, famoso per l'atteggiamento aggressivo contro qualsiasi altra banda rivale, in particolar modo i Rockers. Le due fazioni si ritrovano un fine settimana presso la cittadina di Brighton, per uno scontro decisivo.

La parola *Quadrophenia* è una variante del termine *schizofrenia* come disturbo dissociativo dell'identità e che, in questo caso, riflette le quattro personalità distinte del protagonista del film, Jimmy Cooper.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940



PASTA AMMOLLICATA

Per preparare la pasta e mollica, tagliate a metà una pagnotta di pane e prelevatene la mollica da porre nel mixer per tritarla finemente. Preparate anche gli altri ingredienti: tritate il ciuffo di prezzemolo e sminuzzate il peperoncino fresco, privato dei semi interni. Iniziate poi a tostare la mollica del pane: in un'ampia padella scaldate a fuoco basso 50 ml di olio d'oliva e schiacciate mezzo spicchio di aglio. Quando l'aglio sarà rosolato, aggiungete la mollica e mescolate con una palettina di legno per insaporirla e fare in modo che non si bruci: dovete farla tostare a fuoco medio per circa 5-8 minuti. Intanto in un'altra padella ampia, scaldate i 50 ml di olio d'oliva restanti, unite il peperoncino tritato e l'altrà metà dello spicchio di aglio sbucciato. Scolate i filetti di alici dall'olio di conservazione e versateli in padella, quindi scioglietelli a fuoco medio. Portate a bollore abbondante acqua salata e lessate gli spaghetti al dente. Quando saranno pronti, scolate gli spaghetti (conservate l'acqua di cottura) e trasferiteli nella padella con aglio, olio, peperoncino e filetti di alici. Mantecate la pasta a fuoco vivace, unite la mollica tostata e il prezzemolo tritato. Mescolate e bagnate con un mestolo di acqua di cottura degli spaghetti. La pasta e mollica è pronta per essere servita ben calda.

INGREDIENTI

Spaghetti 320 g
Peperoncino fresco piccante 1
Acciughe sotto sale filetti 4
Sale fino q.b.
Aglio 1 spicchio
Pane casereccio mollica 100 g
Prezzemolo 1 ciuffo
Olio extravergine d'oliva 100 ml



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni